

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

Sede Sociale in Torino - Corso XI Febbraio, 22

Capitale Sociale Euro 600.000 interamente versato

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque Potabili S.p.A.

Società con unico socio

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2019

GRUPPO

ACQUE POTABILI

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2019

Relazione sulla gestione		
Premessa	Pag.	5
Andamento operativo	Pag.	9
Le risorse umane	Pag.	9
Ricerca scientifica e tecnologica	Pag.	9
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	Pag.	10
Altre informazioni	Pag.	13
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag.	19
L'evoluzione prevedibile della gestione	Pag.	19
<hr/>		
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019		
Stato Patrimoniale	Pag.	21
Conto Economico	Pag.	23
Rendiconto finanziario	Pag.	24
<hr/>		
Note di commento al bilancio		
- Note al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019	Pag.	28
- Criteri di valutazione	Pag.	29
- Note alla situazione contabile e altre informazioni	Pag.	40
<hr/>		
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti		
	Pag.	53
<hr/>		
Relazione del Collegio Sindacale		
	Pag.	54
<hr/>		
Relazione della Società di revisione indipendente sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019		
	Pag.	64
<hr/>		
Proposta motivata del Collegio Sindacale per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 39/2010, per gli esercizi 2020-2021-2022		
	Pag.	68

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE

SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

CONSIGLIERE DELEGATO

MASSARIELLO Dott. Sergio

CONSIGLIERE

BRIOLA Avv. Alberto

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

BOCCHINO Dott. Prof. Umberto - Presidente

GARDI Dott.ssa Margherita

BALBO Dott.ssa Federica

SINDACI SUPPLEMENTI

GIORGI Dott. Maurizio

RAVERA Dott.ssa. Elisa

SOCIETÀ DI REVISIONE (3)

BDO ITALIA S p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23/4/2018 per il triennio 2018-2020

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23/4/2018 per il triennio 2018-2020

(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 2017 per gli esercizi 2017/2019

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E FINANZIARI

(in migliaia di euro)

PRINCIPI IAS

	2015	2016	2017	2018	2019
Ricavi della gestione caratteristica	-	-	-	-	-
Risultato operativo	(38)	(43)	(45)	(10.321)	(56)
Risultato netto	(38)	(43)	(45)	(10.237)	(56)
Patrimonio netto	2.643	2.601	2.556	(7.681)	1.205
Indebitamento finanziario netto	8.310	8.389	8.506	8.942	121
Capitale investito netto	10.953	10.990	11.062	1.261	1.326

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con una perdita netta di 56 mila euro, a fronte di una perdita netta di 10.237 mila euro al 31 dicembre 2018.

Anche nell'esercizio 2019 la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

L'attività della Società è stata indirizzata alla gestione del residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile sito in Via Senatore Ferraris a Moncalvo, dato in locazione al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e alla gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo.

Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato appare errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che "il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è

riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa”.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Ne consegue che quanto riportato nella sentenza del Tribunale di Vercelli in merito alla domanda riconvenzionale di Acquedotto Monferrato S.p.A. deve ritenersi sostanzialmente e formalmente errato.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

In data 19.5.2017 è stata depositata la Sentenza parziale della Corte d'Appello di Torino n. 1120/2017.

La sentenza ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata da Acquedotto Monferrato ed ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio.

La domanda proposta da Acquedotto Monferrato circa l'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930 è stata ritenuta fondata con riferimento alle opere autorizzate e, rispetto a queste ultime, la causa è stata rimessa in istruttoria. A tal fine il Giudice ha disposto una Consulenza tecnica di ufficio fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017.

All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'Ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'Ing. Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017 per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU Ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'Ing. Teruggi quale CTP della Società.

La Controparte ha designato l'Ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 presso lo studio del CTU.

Il termine per le osservazioni dei CTP è stato fissato per il 31 dicembre 2017 e quello per il deposito della relazione definitiva del CTU il 20 gennaio 2018, con udienza di trattazione fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito richiesta del CTU, con Ordinanza del Giudice, il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato dall'iniziale 5 dicembre 2017 al 31 gennaio 2018, mentre il termine per le osservazioni del CTP al 20 febbraio 2018.

Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU è stato quindi fissato al 10 marzo 2018, con udienza di trattazione posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, restava comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si prestava a sollevare argomentazioni che avrebbero potuto essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle successive udienze e dei successivi scritti difensivi.

Con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, la prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, pur ritenendo corretta la tesi giuridica della Società secondo cui ai fini del calcolo dell'indennità sono irrilevanti i presupposti di cui alle lettere b) e c) dell'art. 24 R.D. 2578/1925, dovendosi tenere conto soltanto del valore industriale dell'impianto, ha tuttavia confermato l'assunto del CTU secondo cui la relazione ministeriale sarebbe inidonea a determinare il valore industriale stesso poiché non risulta che la Commissione avesse esaminato i progetti delle opere, la relativa contabilità e i collaudi ed ha rigettato la domanda di Acquedotto Monferrato S.p.A. relativa all'indennità pretesa per opere realizzate previa autorizzazione del Consorzio ex art. 12 D.M. 27.10.1930.

In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino.

Il termine per la proposizione del controricorso, ovvero controricorso incidentale, da parte del Consorzio, scadeva il 12 dicembre 2019.

In caso di controricorso con ricorso incidentale, il Consorzio, oltre a difendersi in relazione al ricorso di Acquedotto Monferrato S.p.A., impugnerà esso stesso le sentenze sui capi sui quali è risultato soccombente ed entro il termine di 40 giorni dalla ricezione dell'atto avversario la Società potrà difendersi notificando un proprio controricorso che andrà depositato in Cassazione.

Superata questa fase (ricezione dell'atto avversario ed eventuale notifica e deposito da parte della Società di proprio controricorso), occorrerà attendere le comunicazioni da parte della Suprema Corte di Cassazione.

In particolare, il fascicolo del giudizio verrà trasmesso in prima battuta ad apposita sezione della Corte di Cassazione (c.d. sezione filtro), che valuterà la inammissibilità e/o la manifesta infondatezza del ricorso.

In caso di superamento dell'esame da parte della sezione filtro, il fascicolo verrà assegnato ad una sezione semplice della Corte di Cassazione, la quale fisserà l'udienza, che potrà essere di discussione, con la partecipazione delle Parti, ovvero in camera di consiglio, senza dunque la partecipazione delle Parti. Entro cinque giorni prima dell'udienza, entrambe le Parti potranno depositare una memoria. All'esito dell'udienza sarà poi emessa la sentenza.

Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente.

La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori (escluse le spese legali).

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile "Palazzo Manacorda" sito in Moncalvo ed occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi non prescritti per complessivi 750 mila euro circa, oltre canoni successivamente maturati ed interessi.

L'udienza di convalida dello sfratto – inizialmente fissata al 27 giugno 2019, è stata rinviata all'11 luglio 2019.

Tale ultima udienza è stata, a sua volta, rinviata nuovamente (dapprima a data da destinarsi e successivamente al 30 luglio 2019), in quanto il Giudice originariamente assegnatario del giudizio non era competente per l'ingente valore della causa.

La causa è stata dunque assegnata ad un nuovo Giudice e, all'udienza dello scorso 30 luglio 2019, è stata possibile la discussione.

All'udienza in questione, in particolare, si è insistito per la concessione dell'ordinanza provvisoria di rilascio, in attesa della definizione del giudizio. Il Giudice, in esito, ha trattenuto la causa a riserva.

Con ordinanza dello scorso 3 agosto 2019, il Giudice:

- ha disposto la conversione del procedimento (sommario) di sfratto in un giudizio ordinario, al fine di poter più compiutamente valutare la fondatezza delle difese delle parti. La causa è stata dunque rinviata all'udienza del 15 gennaio 2020 ed è stato concesso termine alle Parti per l'integrazione delle rispettive difese (la memoria integrativa di Acquedotto Monferrato S.p.A. scade il 23 dicembre);
- non ha concesso l'ordinanza provvisoria di rilascio, per ragioni attinenti all'eventuale pregiudizio che ne sarebbe potuto derivare al Consorzio nel riconsegnare (provvisoriamente) un immobile "utilizzato per attività ... connessa all'erogazione di servizio pubblico";
- ha incaricato l'opponente (cioè il Consorzio) di promuovere un tentativo di mediazione ai sensi del d.lgs. n. 28/2010 entro i quindici giorni successivi al deposito dell'ordinanza in esame.

Il tentativo di conciliazione, regolarmente esperito, non ha sortito esito positivo. Le Parti hanno depositato le rispettive memorie nei termini. L'udienza successiva si è tenuta in data 14 febbraio 2020 e a tale udienza il Giudice – pur avendo preso atto dell'esito negativo della mediazione – ha tuttavia insistito affinché le Parti tentassero la conciliazione della causa ed ha dunque invitato il Consorzio a formulare una proposta di definizione sulla morosità pregressa, invitando di conseguenza Acquedotto Monferrato S.p.A. a consentire la prosecuzione dell'occupazione dell'immobile (a fronte appunto di una proposta a saldo e stralcio sulla pregressa morosità e a fronte dell'impegno della controparte a corrispondere regolarmente in futuro un canone di locazione, che le Parti potranno eventualmente rideterminare). Sembra dunque che il Giudice stia seguendo la linea della sussistenza del rapporto di locazione, anche in considerazione del fatto che il Consorzio non ha richiesto nel giudizio pendente (in via incidentale) o in un autonomo giudizio (in via principale) l'accertamento della proprietà a proprio favore. Il Giudice ha quindi rinviato la causa all'udienza del prossimo 16 aprile 2020 per la comparizione personale dei legali rappresentanti delle Parti, al fine di tentare la conciliazione della causa.

ANDAMENTO OPERATIVO

Il numero totale dei Clienti al 31.12.2019 è pari a zero.

LE RISORSE UMANE

Il numero dei dipendenti è pari a zero.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca e sviluppo, stante anche la ridotta attività della Società.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

A seguito della ridotta attività, nel 2019 la Società non ha svolto alcuna attività nel campo della tematica ambientale.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico della Società del 2019 raffrontato con quello dell'esercizio precedente è sintetizzato nella tabella che segue:

	Esercizio 2018 in migliaia di Euro	Esercizio 2019 in migliaia di Euro
Ricavi della gestione caratteristica	-	-
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-
Altri ricavi e proventi	96	89
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(132)	(125)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(36)	(36)
Ammortamenti e svalutazioni	(10.286)	(20)
RISULTATO OPERATIVO	(10.321)	(56)
Proventi / (oneri) finanziari	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(10.321)	(56)
Imposte sul reddito	84	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(10.237)	(56)

L'esercizio chiude con una perdita netta di 56 mila euro, contro una perdita netta di 10.237 mila euro al 31 dicembre 2018 riconducibile essenzialmente all'accantonamento, pari a 10.265 mila euro, effettuato in esito alla sentenza della prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino riguardante il contenzioso tra la Società ed il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato patrimoniale del Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	Esercizio 2018 in migliaia di euro	Esercizio 2019 in migliaia di euro
Immobilizzazioni materiali	718	698
Immobilizzazione immateriali - di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	-	-
Capitale immobilizzato	718	698
Altre attività di esercizio	11.079	11.182
Passività di esercizio	(271)	(289)
Fondi per rischi e oneri futuri	(10.265)	(10.265)
Capitale di esercizio netto	543	628
Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.261	1.326
Patrimonio netto	(7.681)	1.205
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	8.942	121
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)	8.942	121
COPERTURE	1.261	1.326

Il capitale immobilizzato diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2018, di 20 mila euro essenzialmente per l'effetto netto della quota di ammortamenti annua.

Il capitale di esercizio netto passa da 543 mila euro a 628 mila euro essenzialmente per gli effetti derivanti dalla sentenza relativa al contenzioso tra la Società e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, con accantonamento al fondo rischi di un importo pari a 10.265 mila euro.

Il Capitale di esercizio netto si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2018 (in migliaia di euro)	31.12.2019 (in migliaia di euro)
Rimanenze	-	-
Crediti commerciali	226	314
Crediti tributari	43	58
Debiti commerciali	(37)	(55)
Debiti tributari	(4)	(2)
Fondi per rischi e oneri	(10.265)	(10.265)
Altre attività e passività di esercizio	10.580	10.578
	543	628

L'indebitamento finanziario netto, al 31 dicembre 2019 pari a 121 mila euro, registra un decremento di 8.821 mila euro e rappresenta nel suo ammontare complessivo i debiti finanziari verso la controllante Acque Potabili S.p.A..

La situazione patrimoniale non espone disponibilità finanziarie, in quanto è attivo un contratto di cash-pooling con la controllante Acque Potabili S.p.A. inerente il conto corrente bancario e i conti correnti postali. A far data dal 1° gennaio 2009 il rapporto di conto corrente di finanziamento infragruppo si è trasformato in conto corrente di finanziamento infruttifero in seguito ad accordo tra le Parti.

Si evidenzia che in considerazione dell'elevata perdita dell'esercizio 2018, pari a 10.237 mila euro, e al fine di procedere alla ricostituzione del patrimonio netto della società, la controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A. ha rinunciato al credito finanziario vantato nei confronti della Società, pari a complessivi euro 8.941.441,61.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis codice civile, relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato</i>	507
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/capitale immobilizzato</i>	1,72

Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti finanziari + passività correnti)/patrimonio netto</i>	0,27
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebitamento finanziario netto/patrimonio netto</i>	0,10

ROE netto	<i>Risultato netto/patrimonio netto</i>	-4,64%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto</i>	-4,64%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	-4,22%

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

La Società è compresa nell'area di consolidamento di Acque Potabili S.p.A. quale società direttamente controllata ai sensi dell'art. 2359 codice civile, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, suo unico socio.

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la provvista di mezzi finanziari. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società.

Con la capogruppo Acque Potabili S.p.A., stante la ridotta attività della Società, è in essere un contratto di servizio, inerente, tra l'altro, le prestazioni per attività amministrative e di carattere legale.

Il Presidente e gli amministratori riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe al Collegio Sindacale.

Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato e sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione e analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, di cui fa parte Acquedotto Monferrato, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate in sede di informazione contabile.

Si rileva che a seguito del recepimento del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" della Consob, la capogruppo Acque Potabili ha adottato una procedura per la gestione di tali operazioni, valida per tutte le Società del Gruppo e conseguentemente anche per Acquedotto Monferrato S.p.A..

Nell'esercizio 2019 non sono state poste in essere nuove operazioni con parti correlate.

Rapporti con imprese controllanti

- Con Acque Potabili S.p.A. nell'esercizio 2019 i rapporti hanno riguardato prestazioni amministrative, legali e tributarie, riaddebito polizze assicurative, rapporti di conto corrente ordinario di corrispondenza e di finanziamento.
- Con Iren S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.
- Con Smat S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.

Rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e Iren

La Società non ha intrattenuto rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e del Gruppo Iren.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acquedotto Monferrato S.p.A. al 31 dicembre 2019 non detiene, né è stata autorizzata dall'assemblea, ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2019 la Società Acquedotto Monferrato S.p.A. non ha sedi secondarie.

RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

Il Modello adottato dalla controllante Acque Potabili S.p.A. e trasmesso alla Società è applicabile esclusivamente per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in quanto la Società ha una operatività limitata a tutelare il patrimonio sociale e le azioni legali in corso.

La Società non dispone tuttora di personale e si avvale delle strutture della controllante Acque Potabili S.p.A.; pertanto, stante la condizione gestionale societaria, Acquedotto Monferrato S.p.A. è priva di Organismo di Vigilanza in quanto non si riscontrano elementi di responsabilità tali da indirizzare la Società a dotarsi di procedure riferibili al D.Lgs. 231/01, con ciò delineando in via definitiva la non necessità di aderire alle disposizioni della norma indicata. La controllante Acque Potabili S.p.A. funge da soggetto di coordinamento per il D.Lgs. 231/01.

CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nel corso del 2019 la controllante Acque Potabili S.p.A. ha proseguito le attività, valide anche per Acquedotto Monferrato S.p.A., relative all'adeguamento del sistema Privacy esistente al nuovo Regolamento UE 679/16 (GDPR), continuando a garantire la compliance alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 196/03 e s.m.i., i provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy, etc.).

In particolare, è stato affidato specifico incarico a società esterna al fine di raccogliere i dati per addivenire alla creazione del Registro delle attività di trattamento dei dati personali, come previsto dalla normativa in materia, benché la Società non sia soggetta all'obbligo della sua redazione, non avendo personale dipendente.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

RISCHI FINANZIARI

L'attività della Società è esposta, tra le tipologie di rischi finanziari, ai rischi di liquidità.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, la Società non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

L'attività finanziaria del Gruppo è centralizzata in capo alla controllante Acque Potabili S.p.A., sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzate anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

Inoltre, a seguito accordo con la controllante, si è provveduto all'eliminazione dell'addebito degli oneri finanziari.

Per quanto attiene il rischio tassi di interesse, la Società è totalmente finanziata come detto dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e pertanto il rischio di un eventuale rialzo

dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri è mitigato da una strategia di Gruppo tesa a limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse.

Si evidenzia inoltre che la Società a far data dal 1° gennaio 2009 intrattiene un rapporto di conto corrente di finanziamento infragruppo che si è trasformato in conto corrente di finanziamento infruttifero in seguito ad accordo tra le Parti.

RISCHIO CAMBI

La Società non è esposta al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2019 non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

RISCHI DI CREDITO

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito.

ALTRI FATTORI DI RISCHIO

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

Per quanto attiene ai principali contenziosi in essere si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Premessa” della relazione sulla gestione.

Rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime

La Società non ha rapporti concessori relativi al servizio idropotabile, come specificato nella relazione sulla gestione del presente Bilancio.

Pertanto, l'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che fornivano l'acqua alla Società, è pressoché nullo.

Rischi connessi alla normativa ambientale

L'attività della Società è sempre stata svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere tuttavia che in futuro la Società debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività precedentemente svolte.

Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività della Società né sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui opera il Gruppo Acque Potabili, di cui Acquedotto Monferrato S.p.A. fa parte, è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Si evidenzia infine che, inerentemente il rischio concessorio, per la Società, non avendo rapporti concessori, stante il trasferimento delle due residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e di San Sebastiano Po avvenuto nell'esercizio 2015, tale rischio è pressoché nullo.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto esposto nella relazione sulla gestione, ed in particolare relativamente al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, non si sono verificati altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2020, alla luce della dismissione di tutte le gestioni, le attività saranno mirate alla gestione del contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, alla razionalizzazione societaria tramite la fusione per incorporazione della società da parte della controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A..

BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2019

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E
FINANZIARIA**

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
		euro	euro
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà		0	0
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	717.801	697.737
- Beni in locazione finanziaria			
Attività immateriali:			
- Avviamento		0	0
- Altre attività immateriali		0	0
- di cui impianti e macchinari in regime di concessione		0	0
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		0	0
- Crediti vari e altre attività non correnti	2	9.910.471	9.910.471
Attività per imposte anticipate		0	0
Totale attività non correnti		10.628.272	10.608.207
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	3	225.199	313.893
Crediti vari e altre attività correnti	4	943.109	957.786
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		0	0
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		0	0
Sub-totale attività correnti		1.168.309	1.271.680
Attività non correnti destinate ad essere cedute:		0	0
Totale attività correnti		1.168.309	1.271.680
TOTALE ATTIVITA'		11.796.580	11.879.887

PASSIVITA'	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
		euro	euro
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale		600.000	600.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		1.955.790	660.692
- Risultato netto dell'esercizio		(10.236.539)	(56.044)
Totale patrimonio netto	5	(7.680.749)	1.204.648
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondo imposte differite		0	0
Fondi per rischi ed oneri futuri	6	10.265.094	10.265.094
Debiti vari e altre passività non correnti	7	199.949	199.949
Totale passività non correnti		10.465.043	10.465.043
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	8	8.941.442	121.424
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	36.533	54.938
Debiti vari e altre passività	10	30.717	31.746
Debiti per imposte correnti	11	3.595	2.087
Sub-totale passività correnti		9.012.286	210.196
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			
- di natura non finanziaria			
Totale passività correnti		9.012.286	210.196
TOTALE PASSIVITA'		19.477.330	10.675.239
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		11.796.580	11.879.887

CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
		euro	euro
Ricavi			
- vendita di beni		0	0
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione		0	0
Altri ricavi e proventi	12	96.013	89.142
Totale ricavi e proventi		96.013	89.142
Acquisti di materiali e servizi esterni	13	(131.779)	(125.103)
Costi per lavori interni capitalizzati		0	0
Totale costi operativi		(131.779)	(125.103)
MARGINE OPERATIVO LORDO		(35.766)	(35.961)
Ammortamenti	14	(20.064)	(20.064)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti			
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	15	(10.265.094)	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti			
RISULTATO OPERATIVO		(10.320.925)	(56.025)
Altri proventi finanziari		0	0
Altri oneri finanziari	16	(31)	(19)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO		(10.320.956)	(56.044)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	17	84.417	0
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti		0	0
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE		(10.236.539)	(56.044)
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO		(10.236.539)	(56.044)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note		
Utile (perdita) del periodo (A)		(10.236.539)	(56.044)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		0	0
Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		0	0
Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)		(10.236.539)	(56.044)

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile (perdita) del periodo	(10.237)	(56)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	20	20
Svalutazioni/ripristini di attività correnti, partecipazioni incluse	-	-
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	-	-
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	-	-
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(85)	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto	-	-
Accantonamento al fondo TFR		
Utilizzo del fondo TFR		
altre variazione del fondo TFR		
Variazione Fondo Rischi e oneri	10.265	-
Variazione rimanenze di magazzino	-	-
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(88)	(103)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	(313)	19
Variazione netta di altre attività e passività	2	(2)
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	(436) a	(122) A
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in attività materiali e immateriali	-	-
Disinvestimenti netti	-	-
altre variazioni attività materiali/immateriali	-	-
Variazione dei titoli diversi dalle partecipazioni	-	-
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	-	-
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	-	-
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	-	-
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	-	-
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	-	-
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	- b	- b
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	435	(8.820)
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	-	-
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	-	-

Acquisto/vendita di azioni proprie	-	-
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	-	-
Aumenti/rimborsi di capitale	-	-
Altre variazioni del Patrimonio Netto		8.942
Dividendi corrisposti a terzi	-	-
FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA	(436) c	122 c
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	- d	(0) d
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO	- e	- e
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	- f	- f
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO	(0) g=d+e+f	(0) g=d+e+f
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	-	-
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(8.942)</u>	<u>(121)</u>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	<u>(8.942)</u>	<u>(121)</u>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo 31 dicembre 2016	600	2.043	-43	2.600
Destinazione utile/perdita	-	-43	43	-
Risultato del conto economico complessivo	-		-45	-44
Saldo 31 dicembre 2017	600	2.000	-45	2.556
Destinazione utile/perdita	-	-45	45	-
Risultato del conto economico complessivo	-		-10.237	-10.237
Saldo 31 dicembre 2018	600	1.955	-10.237	-7.681
Destinazione utile/perdita	-	-10.237	10.237	-
Costituzione Riserva per copertura perdite		8.942		8942
Risultato del conto economico complessivo	-		-56	-56
Saldo 31 dicembre 2019	600	660	-56	1205

**NOTE DI COMMENTO
AL BILANCIO**

Note al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

PREMESSA

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2019 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. La prima applicazione dei nuovi principi contabili è avvenuta con la redazione del bilancio al 31/12/2006.

La Società Acquedotto Monferrato S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico complessivo per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente" e il rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività; sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, ed il valore d'uso.

Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, come previsto dall'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere effettuato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Strumenti finanziari

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato sono attualizzati, valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato non è stato attualizzato, poiché la società ha richiesto nell'ambito del contenzioso illustrato nella relazione sulla gestione, oltre agli interessi anche la rivalutazione dello stesso.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti.

Perdita di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

Fondi per rischi e oneri futuri

La società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

Imposte

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio, ad eccezione delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto, in quanto a tutt'oggi non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

A decorrere dall'esercizio 2004, la Società congiuntamente con la Controllante Acque Potabili S.p.A. ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Controllante Acque Potabili S.p.A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato nazionale", secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono alla Controllante Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato dalla Controllante Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico complessivo.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

Informativa di settore/stagionalità

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società. Inoltre, si evidenzia che la Società non ha rapporti concessori.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Applicati dal 1° Gennaio 2019 o applicabili in via anticipata.

Annual Improvements to IFRS 2015-2017 Cycle (emesso a dicembre 2017, omologato in data 14 marzo 2019, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2019)

Recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche, che non hanno comportato effetti sul bilancio della Società, riguardano:

- IFRS 3 – Aggregazioni aziendali

Le modifiche chiariscono che un joint operator che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al fair value alla data di acquisizione.

- IFRS 11 – Joint Arrangements

Le modifiche chiariscono che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta.

- IAS 12 – Imposte sul reddito

Le modifiche chiariscono che una società deve contabilizzare gli effetti fiscali dei dividendi (definiti dall'IFRS 9) ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui è rilevata la passività relativa al dividendo dovuto, nel Conto Economico, nel Conto economico complessivo (OCI) o nel patrimonio netto, a seconda di dove sono state rilevate le transazioni che hanno generato utili distribuibili.

- IAS 23 – Oneri finanziari

Le modifiche chiariscono che la parte dei finanziamenti specifici che rimane in essere quando il correlato qualifying asset è pronto per la destinazione o vendita, deve essere inclusa nell'ammontare dei finanziamenti generici della società.

I Principi e le Interpretazioni adottati o applicabili dal 1° gennaio 2019 sono inoltre di seguito illustrati.

- IFRS 16 – Leasing

Emesso a gennaio 2016, sostituisce lo IAS 17, nonché l’ “IFRIC 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing”, il “SIC 15 – Leasing operativo – Incentivi” e il “SIC 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”.

Lo standard individua i principi per la rilevazione, la valutazione e l’esposizione nel bilancio dei contratti di leasing, nonché l’informativa da fornire.

Il nuovo Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per i servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l’iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell’attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “low value assets” e i leasing con una durata di contratto pari o inferiore a 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il nuovo Principio non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Emendamento all’IFRS 9 – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa

Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, introducono un’eccezione per particolari attività finanziarie che prevederebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all’emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all’emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre

componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- (i) la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- (ii) l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- (iii) all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

L'Emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. L'incertezza può riguardare sia le imposte correnti sia quelle differite. L'interpretazione propone che una società debba rilevare una passività o un'attività fiscale in condizioni di incertezza, se è probabile che l'Autorità fiscale accetterà o meno un determinato trattamento fiscale esaminando quanto ha il diritto di esaminare e avendo piena conoscenza di tutte le informazioni.

L'interpretazione richiede, inoltre, che la società debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale, oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi.

L'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Modifiche allo IAS 28 – Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (emesso a ottobre 2017, data omologazione 8 febbraio 2019 con entrata in vigore 1° gennaio 2019)

Le modifiche chiariscono che la società deve applicare le disposizioni dell'“IFRS 9 – Strumenti finanziari” alle partecipazioni non correnti in imprese collegate e joint venture per le quali il metodo del patrimonio netto non è applicato.

L'emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Modifiche allo IAS 19 – Modifica, riduzione o estinzione del piano

Le modifiche prevedono che in caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti, le società aggiornino le ipotesi attuariali e rideterminino il costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti (current service cost) e l'interesse netto (net interest) per il resto dell'esercizio dopo tale evento.

Inoltre, le modifiche:

- (i) chiariscono le modalità con cui l'obbligo di contabilizzare una modifica, riduzione o estinzione di un piano influisce sui requisiti del massimale di attività (c.d. "asset ceiling");
- (ii) non riguardano la contabilizzazione di "fluttuazioni significative di mercato" in assenza di modifica del piano.

L'emendamento in oggetto non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi Contabili, Emendamenti e Interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Nel 2019 sono state omologate le seguenti modifiche agli IFRS che saranno obbligatorie dal 1° gennaio 2020:

- Amendments to references to the conceptual framework in IFRS Standards, emessi dallo IASB il 29 marzo 2018;
- Amendments to IAS 1 and IAS 8 – Definition of material, emessi dallo IASB il 29 marzo 2018.

Nuovi standard e modifiche emessi dallo IASB non ancora approvati dall'UE

Le principali novità introdotte dalle modifiche o dai nuovi standard emessi dallo IASB che non hanno ancora concluso il relativo processo di endorsement sono le seguenti:

- IFRS 17 – Insurance Contracts

L'obiettivo del nuovo Principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un

assicuratore detiene. Il nuovo Principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il Principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

- Emendamento all'IFRS 3 – Business combinations

Tale documento, emesso dallo IASB in data 22 ottobre 2018, è volto a risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva al 1° gennaio 2020. E' consentita l'applicazione anticipata.

- Emendamenti allo IAS 1 e allo IAS 8: Definition of Material

Tale documento è stato emesso dallo IASB in data 31 ottobre 2018 e prevede una diversa definizione di “material”. Le principali modifiche hanno riguardato l'allineamento dei riferimenti e delle citazioni presenti in alcuni IFRS in modo che essi richiama la nuova versione del Conceptual Framework, approvata a marzo 2018, e non più quella del 2010. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente. E' consentita l'applicazione anticipata.

Si rammenta, infine, che per i seguenti Principi e Interpretazioni il processo di omologazione comunitario è stato sospeso a data indefinita:

- IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts, l'interim standard relative al progetto Rate-regulated activities.

L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relative alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

- Emendamento all'IFRS 10 ed allo IAS 28 – Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti in questione, i quali mirano ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. Lo IASB in data 12 febbraio 2016 ha posteso a tempo indeterminato l'efficacia dell'emendamento, in seguito alla posticipazione della procedura di omologazione dello stesso.

Per tutti i principi ed interpretazioni di nuova emissione, nonché per le rivisitazioni o emendamenti ai principi esistenti, si stanno valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI CREDITO: OBIETTIVI E CRITERI

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono quelli riportati nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rimando.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006 e successive modificazioni e integrazioni, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Note alla situazione contabile

Attività non correnti

Migliaia di euro

10.608

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

A seguito della cessione del residuale rapporto concessorio avvenuta nel 2012, l'attività straordinaria sugli impianti da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A. si è arrestata e nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati rilevati investimenti.

Attività materiali

Migliaia di euro

698

1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 20 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (718 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2019
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	16	0	0	0	0	16
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà	16	0	0	0	0	16
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	(16)	0	0	0	0	(16)
Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà	(16)	0	0	0	0	(16)
Terreni e fabbricati	0	0	0	0	0	0
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0

Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà	0	0	0	0	0	0
Valore lordo investimenti immobiliari	1.821	0	0	0	0	1.821
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	(1.103)	0	0	(20)	0	(1.123)
Valore netto investimenti immobiliari di proprietà	718	0	0	-20	0	698
Totale attività materiali	718	0	0	-20	0	698

Gli ammortamenti accantonati nell'esercizio ammontano a 20 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2019, secondo le modalità descritte nei "Criteri di valutazione".

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono valutati al costo. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2019 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 89 mila euro (89 mila euro nel 2018).

Altre attività non correnti

Migliaia di euro 9.910

2. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro 9.910

(In migliaia di euro)	31.12.18	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.19
Crediti v/Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	23	-	-	-	23
Totale crediti vari ed altre attività non correnti	9.910	-	-	-	9.910

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 9.910 mila euro, non subiscono variazioni rispetto al 31 dicembre 2018 (9.910 mila euro) e sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro) per il valore netto contabile dei cespiti consegnati allo stesso e dai depositi cauzionali (23 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione ed alle note di commento che ne giustificano

anche la non attualizzazione. Lo stesso presumibilmente non sarà inferiore al valore netto contabile oggetto di svalutazione in seguito ad iscrizione del fondo rischi.

Attività correnti

Migliaia di euro 1.272

3. Crediti commerciali

Migliaia di euro 314

Registrano un incremento, rispetto al 31 dicembre 2018, di 89 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.18				31.12.19			
	entro 12 mesi	Oltre 12mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	225		225	-	314		314	-
Crediti verso controllanti				-				-
Crediti verso correlate				-				-
Totale	225		225	-	314		314	-

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 314 mila euro, registrano un incremento di 89 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2018 per le fatturazioni verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

4. Crediti vari ed altre attività correnti

Migliaia di euro 958

Al 31 dicembre 2019 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2019
Crediti per Iva	43	58
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	0	0
Crediti per imposte sul reddito	0	0
Totale crediti tributari	43	58
Enti concedenti	-	-
Altri	900	900
Totale crediti verso altri	900	900
Totale ratei e risconti attivi	-	-
Totale	943	958

Gli altri crediti sono rappresentati da partite verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per locazioni.

5. Patrimonio netto

Migliaia di euro 1.204

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	Consistenza iniziale	Variazioni dell'esercizio			Consistenza finale
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	600	-	-	-	600
Riserve e risultati portati a nuovo:					0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-	-	0
Riserva di rivalutazione	1.656	(1.656)	-	-	0
Riserva legale	124	(124)	-	-	0
Altre riserve:					0
- Riserve facoltative	1.574	(176)	(1.398)	-	0
- Riserva per avanzo di fusione	-	-	-	-	0
- Riserva per copertura perdite	-	(8.281)	8.942	-	661
-Riserva da conferimento	-	-	-	-	0
-Altre riserve	-	-	-	-	0
-Utili (perdite) portati a nuovo	(1.398)		1.398	-	0
-Risultato netto dell'esercizio	(10.237)	10.237	-	(56)	(56)
- meno: Azioni proprie	-	-	-	-	0
Totale patrimonio netto	(7.681)	0	8.942	(56)	1.205

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2019 di 600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 600.000 azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2019 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva di rivalutazione**, è stata utilizzata a copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2018.

La **Riserva legale** è stata utilizzata a copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2018.

La voce **Riserve Facoltative** , è stata utilizzata a copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2018 e delle perdite pregresse riportate a nuovo.

Le **Perdite portate a nuovo** sono state completamente coperte con l'utilizzo delle Riserve facoltative.

La **Riserva per Copertura Perdite** pari a 661 mila euro, è stata generata dalla rinuncia al credito finanziario di euro 8.942 mila euro verso Acquedotto del Monferrato S.p.A., da parte della Capogruppo Acque Potabili S.p.A. come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di quest'ultima riunitosi in data 28 maggio 2019 ed utilizzata per coprire parte della perdita dell'esercizio 2018.

La perdita d'esercizio al 31 dicembre 2019 è pari a 56 mila euro.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	Consistenza finale	possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	600			
Riserva di rivalutazione	-	A,B,C	-	-
Riserva legale	-	B	-	-
Altre riserve:	-		-	-
-Riserve facoltative	-	A,B,C	-	-
-Riserva per avanzo di fusione	-		-	-
-Riserva per copertura perdite	661	B	661	-
-Riserva da conferimento	-		-	-
-Altre riserve	-		-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	-		-	-
- meno: Azioni proprie	-		-	-
Totale	2.556		661	

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

In relazione agli ammortamenti anticipati dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate riserve, ai sensi dell'art. 109, comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86 in vigore sino al 31 dicembre 2007, per un ammontare di 523 mila euro.

Passività non correnti **Migliaia di euro 10.465**

6. Fondo per rischi ed oneri futuri **Migliaia di euro 10.265**

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 10.265, è stato costituito per far fronte agli effetti derivanti dal contenzioso con il Consorzio dei Comuni del Monferrato per il quale si rimanda a quanto dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione.

7. Debiti vari ed altre passività non correnti **Migliaia di euro 200**

La voce risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (200 mila euro) e rappresenta principalmente i depositi cauzionali sulla fornitura acqua versati dagli utenti.

Passività correnti **Migliaia di euro 210**

8. Debiti finanziari **Migliaia di euro 121**

Al 31 dicembre 2019 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Acque Potabili SpA	8.941	121

Si riferiscono a debiti v/Acque Potabili S.p.A. relativamente a rapporti di c/c (cash pooling) di natura operativa maturati nel corso del presente esercizio. A decorrere dal 2009, non maturano più interessi a favore della controllante Acque Potabili S.p.A. in base ad un accordo tra le Parti.

Il debito al 31 dicembre 2018 è stato riclassificato nella Riserva per Copertura Perdite, a seguito rinuncia al credito da parte della controllante Acque Potabili S.p.A. per cui si rimanda al commento del Patrimonio Netto.

9. Debiti commerciali **Migliaia di euro 55**

Si incrementano di 19 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (36 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Fornitori	13	13
Debiti verso società controllanti	23	42
Totale debiti commerciali correnti	36	55

I debiti verso imprese controllanti, pari a 42 mila euro, aumentano di 19 mila euro rispetto all'esercizio precedente (23 mila euro), e sono rappresentati dal debito di natura commerciale verso SMAT S.p.A. (5 mila euro), verso IREN S.p.A. (18 mila euro) e verso ACQUE POTABILI SPA (18 mila euro).

10. Debiti vari ed altre passività **Migliaia di euro 32**

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Verso Enti concedenti per partecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	7	7
Verso consulenti e professionisti	20	21
Altri	4	4
Totale altri debiti	31	32

I debiti vari e altre passività, pari a 32 mila euro, registrano un incremento di 1 mila euro rispetto al 31 dicembre 2018 (31 mila euro).

11. Debiti per imposte correnti **Migliaia di euro 2**

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Debiti per ritenute Irpef	4	2
Totale	4	2

Totale ricavi e proventi **Migliaia di euro 89**

12. Altri ricavi e proventi **Migliaia di euro 89**

Tale voce, invariata rispetto all'esercizio precedente, risulta così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	-	-
Proventi degli investimenti immobiliari - locazioni	89	89
Rimborsi da utenti e da terzi	-	-
Proventi da rettifiche contabili	7	-
Altri	-	-
Totale	96	89

Totale costi operativi

Migliaia di euro 125

13. Acquisti di materiali e servizi esterni

Migliaia di euro 125

Diminuiscono di 7 mila euro rispetto all'esercizio 2018 e risultano così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Costi per materie prime	-	-
Costi per servizi	104	85
Costi per godimento beni di terzi	1	0
Oneri diversi di gestione	27	40
Totale	132	125

Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	67	48
Altre	37	37
Totale	104	85

Registrano un decremento rispetto all'anno precedente di 19 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali ammontano a 15 mila euro per gli amministratori e a 22 mila euro per i sindaci. Non vi sono compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 40 mila euro, registrano un incremento di 13 mila euro rispetto al precedente esercizio (27 mila euro) e sono rappresentati da tributi locali e diversi.

14. Ammortamenti

Migliaia di euro 20

(In migliaia di euro)	31.12.18	31.12.19
Attività materiali	20	20
Attività immateriali	0	0
Totale	20	20

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alla voce "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

15. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti

Migliaia di euro 0

Non sono state rilevate svalutazioni di attività correnti nel corso dell'esercizio.

16. Altri oneri finanziari

Migliaia di euro 0

Sono stati rilevati oneri finanziari marginali.

17. Imposte sul reddito dell'esercizio differite

Migliaia di euro 0

Non sono state rilevate imposte differite nel corso dell'esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono i soggetti così come definiti dal principio contabile internazionale n° 24 e dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, emanata ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile.

Si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acquedotto Monferrato S.p.A. indica negli atti a rilevanza esterna e nella corrispondenza la dicitura "Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque Potabili S.p.A." seguita dall'indicazione "Società con unico socio", in quanto la Società è compresa nell'area di consolidamento di Acque Potabili stessa quale Società direttamente controllata ai sensi

dell'art. 2359 Codice Civile e controllata indirettamente e pariteticamente da Ireti S.p.A. e Smat S.p.A. tramite la Società Acque Potabili S.p.A..

Ireti S.p.A. e Smat S.p.A. non possiedono alcuna quota di partecipazione diretta. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la provvista di mezzi finanziari. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società.

Per l'esercizio 2019 la capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo di cui fa parte Acquedotto Monferrato, ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile della società.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi (In migliaia di euro)

31-dic-19					
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO
· SMAT - TORINO S.P.A.	-	5	-	5	-
· ACQUE POTABILI SPA	-	18	-	15	-
· ACQ SAVONA	-	-	-	-	-
· IREN SPA	-	18	-	10	-
TOTALE PARTI CORRELATE	0	41	0	30	0
TOTALE DA BILANCIO	0	55		125	
INCIDENZA		75%	0	24%	0

Rapporti finanziari (In migliaia di euro)

31-dic-19				
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
· SMAT - TORINO S.P.A.	-	-	-	-
· ACQUE POTABILI S.P.A	-	121	-	-
· IRETI S.P.A	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	0	121	0	0
TOTALE DA BILANCIO		121		
INCIDENZA	0,00%	100%	0,00%	0,00%

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che la Società, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispetti i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

La Società non intrattiene rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A. oltre quelle sopra descritte.

Rapporti con imprese controllanti

Con Acque Potabili S.p.A. i rapporti nell'esercizio 2019 hanno riguardato prestazioni amministrative, legali e tributarie, gestione del credito, emolumenti per cariche sociali, riaddebito polizze assicurative, oltre ai rapporti di c/c ordinario di corrispondenza e di finanziamento.

Con la SMAT Torino S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.

Con IREN S.p.A. i rapporti sono relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società.

Rapporti con altre imprese del Gruppo SMAT e IREN

La società non ha intrattenuto rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e del Gruppo Iren.

Ammontare dei compensi agli amministratori ed ai sindaci

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Cognome e Nome	Carica Ricoperta	Durata della Carica	Emolumenti Per la carica (euro)	Altri Compensi (1-2) (euro)
SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta (*) (1)	Presidente	1/1-31/12/2019	5.000	5.000,00
MASSARIELLO Dott. Sergio (*)	Consigliere	1/1-31/12/2019	5.000	
BRIOLA Avv. Alberto (*)	Consigliere	1/1-31/12/2019	5.000	
BOCCHINO Prof. Umberto (2)	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/12/2019	9.000	5.000,00
GARDI Dott.ssa Margherita (2)	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2019	6.000	10.000,00
BALBO Dott.ssa Federica	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2019	6.000	

(*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Consigliere:

- Dott.ssa Roberta Sciolotto: euro 5.000,00 da Acque Potabili S.p.A. per la carica di Consigliere;

(2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:

- Prof. Umberto Bocchino: euro 5.000,00 quale Presidente Organismo di Vigilanza di Acque Potabili S.p.A.;
- Dott.ssa Margherita Gardi: euro 10.000 quale Presidente del Collegio Sindacale di Acque Potabili S.p.A..

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto esposto nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda, ed in particolare relativamente al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, non si sono verificati altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2020, alla luce della dismissione di tutte le gestioni, le attività saranno mirate alla gestione del contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, alla razionalizzazione societaria tramite la fusione per incorporazione della società da parte della controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A..

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497 – sexies si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2018 della Società Acque Potabili S.p.A. che esercita sull'impresa un'attività di direzione e coordinamento.

(migliaia di euro)

	2018
Valore della produzione	3.010
Costi della produzione	(3.866)
Differenza tra valore e costi della produzione	(856)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri oneri delle partecipazioni	(9.551)
Proventi e oneri finanziari	(25)
Dividendi da controllate/collegate	-
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-
Risultato prima delle imposte	(10.432)
Imposte sul reddito	(276)
Utile/perdita netto	(10.708)
<hr/>	
ATTIVITÀ	
Attività non correnti	12.350
Attività correnti	38.997
Totale Attività	51.347
<hr/>	
PASSIVITÀ	
Patrimonio netto	22.226
Passività non correnti	11.772
Passività correnti	17.349
Totale Passività	51.347

**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo di:

1. approvare la Relazione sulla gestione ed il bilancio che chiude con una perdita netta di 56.044,14 euro, le proposte nello stesso formulate, i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
2. di coprire la perdita con l'utilizzo della "riserva per copertura perdite" per euro 56.044,14.

Vi invitiamo pertanto a voler deliberare in merito.

Torino, 25 febbraio 2020

Per Il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Dott.ssa Roberta Sciolotto

“ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

TORINO

Corso XI Febbraio 22 – 10152 Torino

Capitale Sociale 600.000 Euro interamente versato

per numero 600.000 azioni

Società con Azionista Unico

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Signor Azionista,

nella presente relazione vengono rappresentati i comportamenti di controllo tenuti, le attività conseguentemente poste in essere ed i riscontri effettuati dal Collegio Sindacale di Acquedotto Monferrato S.p.A. nell'ambito dei controlli di pertinenza relativi all'esercizio gestionale chiuso con il Bilancio al 31/12/2019, contingenze di controllo dalle quali ne consegue la presente relazione che è a corredo del citato documento informativo avente rilevanza esterna.

Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs 24 febbraio 1998 n. 58, in tema di revisione dei Gruppi, la Vostra Società è controllata rilevante di Acque Potabili S.p.A., che ne è l'unico socio e che sulla medesima esercita la direzione ed il coordinamento ex art. 2497 c.c. non solo in senso giuridico ma anche in senso economico e finanziario.

Il bilancio riferito all'esercizio 2019 è stato redatto dalla Società, in linea con il precedente documento avente rilevanza esterna, in conformità ai principi internazionali IAS/IFRS, omologati dalla

Commissione Europea ed integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare quindi:

a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo effettuato n. 4 riunioni del Collegio, abbiamo al contempo partecipato a n. 1 assemblea dei soci e a n. 2 adunanze del Consiglio di Amministrazione; riunioni tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state, e sono, conformi alla legge ed allo statuto sociale; a tale proposito rileviamo che le medesime non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale il quale risulta anzi tutelato anche con riferimento al noto contenzioso.

b) Abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione, seppure limitata stante l'attuale condizione gestionale della Società, e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche,



effettuate dalla medesima e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni gestorie poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono – come già indicato al punto precedente - manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali, per quanto ci è dato sapere, da compromettere anch'esse l'integrità del patrimonio sociale.

L'attività di revisione legale prevista dall'art. 2409 bis e seguenti C.C. è stata svolta dalla società di revisione BDO Spa, così incaricata dall'assemblea dell'Azionista del 26 giugno 2017.

Nel corso delle riunioni che abbiamo avuto con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, o comunque problematiche di qualsivoglia natura; peraltro le eventuali situazioni gestionali che potevano e possono essere fonte di rischi potenziali d'impresa, sia generici che speciali, sono stati oggetto di rappresentazione da parte del management che ne ha anche soppesato l'ipotesi di stima contabile, anche per quanto attiene a già citato contenzioso in essere ormai da alcuni esercizi.

c) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, anche con riferimento alla direzione e coordinamento di Gruppo e allo stato gestionale della Società.



d) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale, e dall'esame dei documenti aziendali e dei processi oggetto di analisi non abbiamo, a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire.

e) In merito ai rapporti con l'impresa controllante e le parti correlate e, più in generale, alle operazioni infragruppo poste in essere, abbiamo potuto constatare che esse si sono mantenute nell'ambito della normale attività d'impresa e che non hanno presentato carattere atipico e sono state adeguatamente illustrate nella relazione sulla gestione in apposito paragrafo.

Peraltro, in tal senso, occorre sottolineare – come peraltro già posto in evidenza in precedenza - il permanere di una attività limitata, con riferimento alla nota contingenza situazionale in cui la Società si trova costringitivamente ad operare, nell'attesa di definizione conclusiva del conosciuto contenzioso peraltro evincibile nella Relazione sulla Gestione.

In tal senso, e con riferimento al rischio concessorio, la Società aveva ormai trasferito negli scorsi esercizi le due residuali concessioni, così comprimendo il relativo rischio.

f) Abbiamo vigilato sulla continuità e completezza del flusso di comunicazioni ed informazioni intervenute tra Acquedotto Monferrato S.p.a. e la Controllante in base alle disposizioni da quest'ultima impartite.



g) Abbiamo preso atto che la Società ha provveduto, con l'ausilio della controllante, a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008, pur agendo, ove e quando è stato necessario, non con proprie risorse umane.

h) Abbiamo preso atto che, per quanto riguarda il decreto legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, Acquedotto Monferrato S.p.A., per dimensione, per la condizione di gestione esternalizzata, per l'assenza di maestranze coinvolte nei processi, non presenta la necessità di essere dotata in proprio di un proprio Modello Organizzativo, e rinvia le proprie esigenze alla Capogruppo.

i) Attestiamo inoltre che non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

l) Al Collegio Sindacale non sono pervenuti inoltre esposti di alcun genere e tipo.

m) Inoltre come Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non abbiamo dovuto rilasciare pareri ai sensi di legge.

n) Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio di esercizio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Il bilancio d'esercizio, conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. 58/98, è stato redatto – come in precedenza anticipato - secondo i principi IFRS adottando lo schema di stato patrimoniale in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in valori correnti e non correnti, e lo schema di conto economico nel quale i costi sono classificati per natura.

o) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, rilasciata in data 3 marzo 2020 e che non presenta rilievi, segnaliamo, ai fini di un'esauriente intelligibilità del bilancio, il seguente richiamo d'informativa contenuto nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.:

“- Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione, nel paragrafo “Premessa”, la Corte di Appello di Torino, con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, ha definito con esito negativo il contenzioso pendente tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. In esito alla sentenza della prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, nel bilancio al 31 dicembre 2018 è stato accantonato al fondo rischi l'importo di 10.265 mila euro.



In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente. La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori.

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo. A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile, occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi.

Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi non prescritti, oltre ai canoni successivamente maturati ed interessi. In data 14 febbraio 2020 si è tenuta l'udienza ed il Giudice, pur avendo preso atto dell'esito negativo del tentativo di conciliazione, ha tuttavia insistito affinché le Parti tentassero la conciliazione della causa ed ha dunque invitato il Consorzio a formulare una proposta di definizione sulla morosità pregressa, invitando di conseguenza Acquedotto Monferrato S.p.A. a consentire la prosecuzione dell'occupazione dell'immobile. Il Giudice



ha quindi rinviato la causa all'udienza del prossimo 16 aprile 2020 per la comparizione personale dei legali rappresentanti delle Parti, al fine di tentare la conciliazione della causa.

Nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione gli amministratori indicano quanto segue: "Per l'esercizio 2020, alla luce della dismissione di tutte le gestioni, le attività saranno mirate alla gestione del contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, alla razionalizzazione societaria tramite la fusione per incorporazione della società da parte della controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A."

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti."

In considerazione dell'elevata perdita conseguita nell'esercizio 2018 ed al fine di continuare nella gestione del suddetto contenzioso, si dà atto che nell'esercizio 2019 si è proceduto con la ricostituzione del patrimonio netto della Società, tramite rinuncia al credito finanziario vantato dal socio unico Acque Potabili S.p.A. nei confronti della Società, pari a complessivi euro 8.941.441,61. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Evidenziamo inoltre che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2020, gli Amministratori hanno



illustrato – e deliberato in tal senso - le ragioni di opportunità a base della prospettata fusione per incorporazione della società da parte della controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A..

Nello specifico, gli Amministratori hanno evidenziato che tale operazione di fusione si inserisce nel più ampio contesto delle attività di razionalizzazione societaria cui la capogruppo Acque Potabili intende dare attuazione anche a seguito della cessione dell'ultima concessione gestita afferente il servizio di acquedotto nel Comune di Adria, al fine di perseguire una maggiore flessibilità dei processi interni ed esterni.

Trattandosi di un'operazione di fusione per incorporazione di una società interamente posseduta, alla fusione si applicano le disposizioni in materia di fusione semplificata previste dall'articolo 2505 del codice civile (e quindi possono essere omesse le informazioni di cui al primo comma dell'articolo 2501-ter del codice civile, nn. 3, 4 e 5 e non è richiesta la predisposizione della relazione dell'esperto sulla congruità del rapporto di cambio di cui all'articolo 2501-sexies del codice civile.

La situazione patrimoniale della società incorporante di cui all'articolo 2501-quater del codice civile, utilizzata ai fini della suddetta fusione, consiste nel progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, approvato in data odierna dal Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia altresì che lo statuto vigente della controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A., all'articolo 17, prevede che venga attribuita al Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, la



competenza a deliberare sulle proposte aventi ad oggetto la fusione per incorporazione di società le cui azioni o quote siano interamente possedute dalla Società e pertanto – una volta approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società partecipanti alla fusione ed espletati gli adempimenti di legge – il progetto di fusione per incorporazione di cui trattasi sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società per l'assunzione della propria decisione.

Infine, diamo atto che l'assemblea ordinaria è stata convocata il 19 Marzo 2020 alle ore 10,30 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione il 20 Marzo 2020, per le delibere previste dall'ordine del giorno.

Tutto ciò premesso, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori, nella sua espressione di sintesi individuabile nel risultato di esercizio negativo, per la gestione 2019, e pari ad euro 56.044, contro una perdita dell'esercizio precedente pari ad euro 10.236.539, comprensiva delle proposte formulate in merito al risultato d'esercizio conseguito.

Torino, 3 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

Prof. Umberto BOCCHINO - Presidente

Dott.ssa Margherita GARDI

Dott.ssa Federica BALBO"





Acquedotto Monferrato S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

EVCR/AVLL/Abro-RC051572019B00735



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della
Acquedotto Monferrato S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acquedotto Monferrato S.p.A. (la società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D. Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

- Come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione, nel paragrafo "Premessa", la Corte di Appello di Torino, con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, ha definito con esito negativo il contenzioso pendente tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. In esito alla sentenza della prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, nel bilancio al 31 dicembre 2018 è stato accantonato al fondo rischi l'importo di 10.265 mila euro. In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente. La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori.

Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo. A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile, occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi non prescritti, oltre ai canoni successivamente maturati ed interessi. In data 14 febbraio 2020 si è tenuta l'udienza ed

il Giudice, pur avendo preso atto dell'esito negativo del tentativo di conciliazione, ha tuttavia insistito affinché le Parti tentassero la conciliazione della causa ed ha dunque invitato il Consorzio a formulare una proposta di definizione sulla morosità pregressa, invitando di conseguenza Acquedotto Monferrato S.p.A. a consentire la prosecuzione dell'occupazione dell'immobile. Il Giudice ha quindi rinviato la causa all'udienza del prossimo 16 aprile 2020 per la comparizione personale dei legali rappresentanti delle Parti, al fine di tentare la conciliazione della causa.

Nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione gli amministratori indicano quanto segue: "Per l'esercizio 2020, alla luce della dismissione di tutte le gestioni, le attività saranno mirate alla gestione del contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, alla razionalizzazione societaria tramite la fusione per incorporazione della società da parte della controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A."

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da

comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Acquedotto Monferrato S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acquedotto Monferrato S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Monferrato S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Monferrato S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 3 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
Socio

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

TORINO

Corso XI Febbraio 22 – 10152 Torino

Capitale Sociale 600.000 Euro interamente versato

per numero 600.000 azioni

Società con Azionista Unico

**PROPOSTA MOTIVATA PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE
LEGALE DEI CONTI, AI SENSI DELL'ART. 13 D.LGS. N. 39/2010, PER GLI ESERCIZI
2020-2021-2022 ALLA SOCIETA' DI REVISIONE "BDO Italia S.p.A."**

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale, essendo giunto a scadenza il mandato per la revisione legale dei conti della Società, espone preliminarmente all'Assemblea la necessità di affidare la revisione legale dei conti ad una società di revisione e che la stessa è stata individuata nella BDO Italia S.p.A., dei cui servizi di revisione si avvale anche la controllante e socio unico Acque Potabili S.p.A..

BDO Italia si è altresì dichiarata disponibile – su richiesta della Società - ad accettare l'incarico, che avrà durata di tre esercizi e precisamente sino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale, tutto quanto sopra premesso, dà atto di aver ricevuto, per il tramite della Società, da BDO S.p.A. in data 4 marzo 2020 la proposta per la revisione legale dei conti relativa agli esercizi 2020 - 2021 – 2022.

Il Collegio, ricevute dalle apposite strutture della capogruppo Acque Potabili approfondimenti e documentazione di supporto in merito all'affidamento dell'incarico a BDO ed esaminata la proposta pervenuta rileva:

- l'adeguatezza e la completezza del piano di revisione;



- l'indipendenza, l'idoneità tecnica, l'organizzazione e l'esperienza della società di revisione;
- l'eshaustività relativamente alla descrizione delle fasi e delle modalità di intervento, allineate con principi di revisione generalmente accettati;
- l'organizzazione della società di revisione proponente e la sua struttura operativa correlato alle dimensioni dell'incarico;
- l'assenza di elementi, fatti o situazioni che possano porre in dubbio l'indipendenza di BDO, oltretutto la sua idoneità tecnica e professionale a svolgere l'attività di revisione oggetto dell'incarico;
- la congruità economica dei corrispettivi basati sulla stima dei tempi di lavoro, effettuata sulla scorta degli elementi informativi relativi ai principali aspetti dell'attività e dell'organizzazione, attuale e prospettica, della società suscettibili di variazioni in funzione, tra l'altro, di mutamenti del quadro normativo o delle regole contabili applicabili o del verificarsi di circostanze eccezionali o ad oggi imprevedibili e sulla quantità e qualità dell'impegno e tipologie di professionalità impiegate sia con le esigenze della Società.

I Sindaci pertanto, verificato, nel complesso, l'insieme dei profili sui quali fondare il proprio parere, secondo il già pienamente condiviso orientamento, ritiene di disporre dei necessari elementi per formalizzare la proposta motivata all'assemblea.

L'offerta di BDO relativa al triennio 2020 - 2021 - 2022 per lo svolgimento dell'incarico ha ad oggetto:

1. la revisione legale dei conti contabile del bilancio di esercizio della società per le tre citate annualità;
2. la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 39/2010;



3. se predisposta, la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e della sua conformità alle norme di legge, come previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010;
4. la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali in base all'art. 1, comma 5, DPR 22 luglio 1998, n. 322 e successive modifiche.

In particolare, la suddetta proposta evidenzia come sia responsabilità di BDO:

- verificare periodicamente nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale;
- esprimere con apposita relazione un giudizio professionale sul bilancio d'esercizio nel suo complesso sulla base della revisione legale condotta in conformità ai principi di revisione.

Il partner di BDO responsabile del lavoro di revisione viene individuato nella persona del dottor Eugenio Vicari.

Stimato il numero delle ore per le citate attività, il criterio di calcolo degli onorari ed altre spese utilizzato da BDO risulta essere basato sul livello di responsabilità ed esperienza del personale professionale impiegato ed ammonta, per ciascun esercizio ad Euro 6.000,00 per l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio, per il controllo periodico della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, controllo e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Quanto precede oltre le spese vive da fatturarsi in base al costo sostenuto.

Il Collegio Sindacale conferma quindi:

- l'adeguatezza e la completezza del piano di revisione proposto nonché l'indipendenza, l'idoneità tecnica, l'organizzazione, la struttura operativa e l'esperienza della società di revisione, ritenute tali da assicurare un intervento revisionale correlato alle dimensioni dell'incarico;



- sotto l'aspetto economico la suddetta proposta è ritenuta congrua sia per quantità e qualità dell'impegno e tipologie di professionalità impiegate sia rispetto alle esigenze della Società.

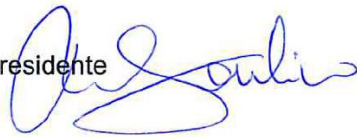
In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale formula la proposta di conferire, ai sensi della normativa vigente e alle condizioni indicate nella sua offerta pervenuta in data 4 marzo 2020, alla società BDO Italia S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti di Acquedotto Monferrato S.p.A. per gli esercizi del triennio 2020, 2021 e 2022, ovvero con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, subordinandolo all'approvazione della presente proposta da parte dell'Assemblea.

Il Collegio Sindacale

Prof. Umberto Bocchino – Presidente

Dott.ssa Margherita Gardi

Dott.ssa Federica Balbo

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'U. Bocchino', is written over the name of the President.